

Collegli Imprenditori, Autorità civili e militari benvenuti all'Assemblea annuale di Confartigianato Imprese Pistoia.

Il tema di quest'anno è: **“Le mani sono la finestra dell'anima. Gli artigiani, l'economia e la cultura”**

La scelta di dare risalto alla cultura come fattore anche economico è un nostro contributo a Pistoia capitale Italiana della cultura 2017

Al termine di questa relazione seguirà il confronto tra un artigiano, Enrico Salvadori, uno scultore, Mauro Vaccai, ed un fumettista, Luca Boschi. Tutti e tre hanno una caratteristica comune: sono pistoiesi noti nel mondo.

Attraverso le loro mani danno corpo, in forme diverse, al sentimento che altro non è che un'espressione dell'anima.

Boschi, Salvadori e Vaccai sono artisti del “bello”. Guardando le loro opere si attiva naturalmente in noi una riflessione profonda.

In qualche modo ci aiutano a “liberare” i nostri sentimenti creandoci benessere ed allegria.

Così come noi artigiani diamo forma e sostanza a prodotti che abbiamo prima immaginato, anch'essi danno vita ad opere d'arte dando piena libertà alla propria sensibilità e talento.

A modo loro quindi, Vaccai e Boschi sono anch'essi degli “artigiani”. Enrico Salvadori lo è a tutti gli effetti in quanto con la sua capacità e continua ricerca sulle tecniche di lavorazione e in stretta collaborazione con l'artista ideatore realizza vere e proprie opere d'arte.

Nel febbraio 2015 i “dirigenti” di Confartigianato Imprese Pistoia si interrogarono su diversi temi e dal “confronto” derivarono le Linee Programmatiche per il mandato 2015-2018.

Giunti ad oltre metà del quadriennio vorrei riprendere quel “manifesto” e fare una serie di riflessioni, su alcuni dei temi individuati:

Le politiche per le imprese:
Le politiche per le persone
L'organizzazione dell'Associazione

Confartigianato Imprese per l'Italia è la prima associazione di rappresentanza datoriale italiana con oltre 700mila imprese associate. La nostra associazione provinciale è di riferimento per 1873 aziende e 2873 soci. Nell'anno trascorso sono entrate a far parte della nostra compagine oltre 100 nuove imprese. Possiamo anche contare su circa 3800 artigiani pensionati iscritti all'ANAP (Associazione nazionale artigiani pensionati).

Dall'anno della costituzione – marzo del 1945 – la nostra “mission” è basata su valori quali la solidarietà, la sussidiarietà, la centralità della persona e dell'imprenditore.

L'importanza della cooperazione tra arti e mestieri – è il fondamento del benessere dei lavoratori e dei datori di lavoro. E' tale benessere che differenzia la democrazia da altre forme sociali purché la finanza “sia” strumentale all'economia reale e non un mero mezzo di arricchimento.

I valori fondativi sono attualissimi e ci guidano (presidenza, dirigenza, e l'intera struttura operativa) nell'attività quotidiana di rappresentanza degli interessi delle Aziende attraverso l'azione delle 12 federazioni che raggruppano quasi 40 mestieri.

Tenere insieme le micro e piccole imprese per contribuire a dare loro dignità, forza e voce è la vera missione dell'Associazione, che consente di difendere il mondo artigiano dalle minacce della “cattiva politica”.

Ancora una sottolineatura. In occasione delle consultazioni elettorali ci viene chiesto di “schierarci” a favore di qualche parte politica. In questi anni abbiamo sempre gelosamente difeso l'autonomia da partiti politici e/o movimenti a tutela dell'azione di rappresentanza degli interessi delle imprese.

L'autonomia è una scelta di fondo, fatta dai Soci fondatori e tutt'ora mantenuta perché ci consente di avere libertà di proposizione e di contrasto alle scelte, non sempre soddisfacenti, delle forze politiche locali, regionali e nazionali.

Nella legge di bilancio 2017 sono contenuti elementi di sicuro interesse per l'artigianato: trasformazione degli studi di settore da strumento di accertamento automatico a strumento per rafforzare la conformità. L'introduzione del reddito per cassa, gli incentivi per l'acquisto di beni strumentali, la proroga delle detrazioni per gli interventi di riqualificazione energetica, solo per citarne alcuni.

Questi risultati sono stati il frutto di un'intensa azione di rappresentanza, relazione e confronto svolta da tutti i livelli del sistema Confartigianato nei confronti di Palazzo Chigi, dei Ministeri e del Parlamento attraverso i Parlamentari locali.

Mi piace ricordare – come esempio di forte e proficua collaborazione territoriale -, il successo ottenuto in sinergia con le altre Associazioni di rappresentanza, con il Comune di Quarrata e la Regione Toscana in merito all'approvazione in poco tempo del "progetto per Quarrata".

I numeri inquadrano meglio delle parole lo stato della situazione.

Nel 2016 il tasso di crescita delle imprese artigiane pistoiesi è stato ancora negativo segnando un -1,2% - con queste differenziazioni territoriali: quadrante montano -1,4%, quadrante metropolitano -0,8% e Valdinievole -1,6%.

La situazione pistoiese è "migliore" rispetto al dato di Siena (-1,6%), di Arezzo (-1,7%), di Lucca (-2%) e di Massa Carrara (-2,2%).

Le esportazioni pistoiesi nel 2016 hanno segnato un +3,6% - percentuale influenzata in modo significativo dal settore ferrotranviario. In Toscana la variazione è stata +0,6%, e per l'Italia +1,2%.

Tornando a Pistoia i settori manifatturieri segnano tutti un segno positivo (calzature +9,2 – articoli plastici +5,3 – abbigliamento +4,4 – articoli in maglieria +3,0).

Tuttavia il contesto generale, pur in presenza di timidi segnali di cambiamento, segnala il perdurare di una situazione di sofferenza.

Questi “segnali” potrebbero venir definitivamente affossati da un eventuale aumento dell’Iva che condizionerebbe negativamente i consumi interni.

Ricordiamo che attualmente l’Italia con l’aliquota ordinaria al 22% occupa la 5 posizione. Dietro di essa trovano posto paesi come la Germania, la Francia, la Spagna, il Belgio mentre aliquote superiori si riscontrano in Grecia, Finlandia, Irlanda e Portogallo.

Avvertiamo un sentimento diffuso di sfiducia verso gli imprenditori, alimentato anche da troppi effetti mediatici di ritorno.

Mi riferisco all’abusivismo, alla concorrenza sleale ed ai fenomeni connessi che impediscono un normale ed ordinato sviluppo delle imprese. Parlo di effetto mediatico di ritorno perché l’abusivismo è “inquadrate come una possibile forma di impresa”. Non è così!

L’abusivo è un “falso imprenditore”, perché opera al di fuori di qualunque norma e quindi il suo status NON E’ DI IMPRENDITORE.

Questi soggetti non hanno nulla a che fare con le nostre imprese. Essi sono i primi nostri concorrenti. E’ da queste pseudo imprese che derivano i maggiori problemi per i consumatori e, conseguentemente, un danno che ci ricade addosso: oltre al danno anche la beffa.

Il nostro compito è di tenere alta l’attenzione su questa “piaga” affinché i soggetti deputati ad effettuare i controlli siano messi nella condizione di poterli fare.

Possiamo difenderci da questa piaga grazie all’azione delle Istituzioni (Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Ispettorato del lavoro, Polizia Municipale e tutti gli altri Organismi preposti) alle quali va il nostro ringraziamento per l’attività svolta.

A tutti questi soggetti manifestiamo ancora una volta la nostra piena disponibilità a collaborare in modo positivo.

L'attività svolta in sinergia con i sindacati dei lavoratori all'interno del FILA (Fondo integrativo lavoratori artigianato e PMI) sta producendo ottimi risultati per le imprese del nostro territorio e i loro dipendenti.

La collaborazione con Cgil, Cisl e Uil (che, insieme a noi, sono i soci fondatori del FILA) ha prodotto un nuovo regolamento del Fondo, con l'introduzione di nuove prestazioni a sostegno delle imprese e dei loro lavoratori.

Un rapporto che si è sviluppato in un contesto difficile, segnato da crisi aziendali, alle quali cerchiamo insieme di trovare soluzioni con lo scopo condiviso ad entrambe le parti per salvaguardare sia i posti di lavoro che le imprese.

Ci sia permesso di segnalare quanto sia importante il confronto sul tema del lavoro.

A seguito della cancellazione tout court dei voucher Inps, diverse nostre Aziende hanno manifestato le difficoltà a gestire rapporti di "vera" prestazione occasionale.

Senza alcuna difficoltà riconosciamo che anche nel mondo delle imprese, alcuni ne avevano fatto un uso "allegro". Anziché trovare correttivi, per ragioni prettamente politiche, il governo ha scelto di "buttare via il bambino insieme all'acqua sporca".

Il risultato è stato di creare un vuoto in merito alle prestazioni citate, ad esempio per una fiera, per un'apertura straordinaria o casi simili, elevando il rischio di un ritorno al lavoro nero.

Le difficoltà di accesso al credito continuano a perdurare per troppe imprese.

Il calo dei fatturati, la difficoltà a riscuotere i crediti, la carenza di liquidità unita alla diffusa inadeguatezza dei capitali di rischio rendono la situazione molto difficile.

Alcuni anni fa, in un'occasione analoga, denunciavamo “l’irrigidimento del sistema bancario” nei confronti delle micro e piccole imprese come elemento di difficoltà per lo sviluppo.

“Oggi” la situazione non è migliorata, anzi rileviamo che il “sistema” nel suo complesso non solo mantiene questo irrigidimento ma ha aggiunto degli atteggiamenti di chiusura che rasentano l’illogicità.

Alcuni dati. Il credito alle piccole imprese ha subito una variazione negativa pari a -2,2%. Secondo l’ufficio studi di Confartigianato il credito alle imprese artigiane (settembre 2016 su settembre 2015) ha visto una variazione negativa pari al -4,1% che pone Pistoia in una situazione peggiore rispetto al precedente. Il credito alle imprese pistoiesi è composto per il 36,9% da breve termine e per il 63,1% da medio e lungo termine. Anche in questo caso il raffronto sett 2016 su sett 2015 ci indica un -2,3% per il breve ed un -5,1% per il lungo termine.

Troppo spesso le scelte sembrano dettate più da una visione da “specchietto retrovisore” anziché dallo sguardo verso il futuro.

Probabilmente gli algoritmi creati da qualche oscura software house risentono della sindrome “bianco o nero”.

Le micro e piccole imprese non fanno finanza creativa, non spostano le loro sedi a seconda del vantaggio fiscale, non considerano i loro dipendenti come numeri ed al loro vertice non hanno manager che quando cessano il loro rapporto di lavoro portano via faraoniche liquidazioni.

L’ufficio studi CGIA di Mestre, nostra autorevole consorella, recentemente ha calcolato che le imprese rischiano 111 controlli l’anno da parte di 15 diversi istituti, agenzie o enti pubblici, in linea teorica 1 ogni 3 giorni. Il settore con più possibili controlli è quello dell’Ambiente e sicurezza nei luoghi di lavoro con 56 possibili controlli effettuati da un totale di 10 agenzie ed enti.

La sicurezza sui luoghi di lavoro – per noi - è un valore fondamentale perché attiene alla sfera della sacralità della persona. Premesso ciò, abbiamo la sensazione che “alcuni” privilegino la forma alla sostanza.

Riceviamo spesso segnalazioni circa atteggiamenti talvolta inquisitori da parte dei diversi enti di controllo in occasione delle visite ispettive nelle piccole imprese, anche a carattere familiare.

Per superare queste “incomprensioni”, riaffermiamo la nostra disponibilità ad incrementare l’utilizzo degli organismi paritetici e la collaborazione con il servizio di prevenzione della Asl, affinché sia individuato un modello semplificativo degli adempimenti burocratici attraverso il quale certificare il sistema di sicurezza interno.

Questo modello ci pare il più adatto al sistema di micro e piccole imprese che caratterizza la nostra realtà economica perché privilegia la sostanza alla forma e crea le condizioni per un rapporto sereno con gli Enti preposti al controllo.

In questo contesto, vogliamo segnalare il proficuo rapporto con l’Ispettorato del lavoro di Pistoia, che ci offre un sostegno importante nel prevenire le problematiche, in un dialogo aperto ed estremamente costruttivo.

Approfitto del tema “ambientale” appena citato, per introdurre la questione della tassazione locale e faccio un riferimento specifico ed illuminante.

La “pseudo scomparsa” delle province anziché semplificare le cose – come era stato annunciato - le ha semplicemente complicate. Siamo assistendo ad una rivisitazione di tutti i provvedimenti in campo ambientale, di ex fonte provinciale, con un generale irrigidimento burocratico sul fronte autorizzativo e un aumento generalizzato dei tributi giustificato dalla necessità di armonizzare le tariffe tra i vari territori.

Alcuni esempi:

- 1) il bollino per la verifica periodica dell’impianto di riscaldamento: nel passaggio di competenze dalla Provincia alla Regione, Pistoia – che aveva avuto un comportamento virtuoso rispetto alle altre province toscane – ha visto aumentare i costi per consentire sia il livellamento regionale delle tariffe applicate che la realizzazione di un catasto impianti. Peccato che Pistoia avesse già da 5 anni predisposto tale strumento rispetto ad altre realtà che non avevano fatto alcunché.

- 2) Rispetto alla rimodulazione degli Ambiti Territoriali ottimali (ATO) alcune zone della nostra Provincia hanno visto raddoppiare le tariffe applicate.

Anche in tutte le mie precedenti relazioni mi sono soffermato nella denuncia di una pressante “burocrazia come elemento di freno alla produttività e di incremento dei costi” per le imprese.

In democrazia non ci sono “re e sudditi”, ma tutti hanno uguale dignità.

Ci domandiamo perché la Pubblica amministrazione non riesca a trasformarsi in elemento positivo del cambiamento, in partner delle Aziende e agente propulsivo dello sviluppo economico.

Oramai gli strumenti ci sono ma sembra mancare una precisa volontà che trasformi questo comune sentire in realtà. L’armonizzazione dei regolamenti e delle procedure tra territori vicini, l’abbassamento delle tasse locali, l’intervento a favore dell’imprenditoria giovanile, solo per citare alcuni aspetti, sono stati il “cavallo di battaglia” di tutti i candidati a Sindaco nelle elezioni comunali di domenica scorsa.

Vigileremo affinché chi è stato eletto mantenga le promesse.

Nel frattempo continueremo a mantenere alta l’attenzione, assicurando a tutti la nostra volontà a collaborare con spirito positivo per l’individuazione delle soluzioni migliori, tra le quali anche l’ipotesi avanzata da più parti circa la semplificazione del panorama degli enti locali.

Grazie a tutti Voi che ci avete onorato con la Vostra presenza, ed a tutti i nostri Associati. Un ringraziamento particolare ai Collaboratori del sistema Confartigianato Imprese Pistoia per la passione e spirito di sacrificio che approfondono nel lavoro quotidiano.